Verso il Sinodo

6. Ad un anno dalla convocazione del sinodo XIV, anche grazie alle fatiche incontrate, possiamo beneficiare della memoria che guarda con fiducia al futuro preparato da Dio. Consegnando il frutto del discernimento operato nell'ampia consultazione parrocchiale, dopo quella avvenuta nella visita pastorale, la supplica al Signore deve intensificarsi per essere guidati non solo nelle decisioni finali, ma anche nell'iter per giungervi nel modo più attento a Dio e alla storia, con parole e gesti comprensibili, e interiormente rinnovati. Recitiamo con questa intenzione il salmo del Buon Pastore (22). Dalla quaresima chiederò un impegno corale di conversione e preghiera al fine di poter dire a tempo debito, al termine cioè delle dichiarazioni e decisioni sinodali: "lo Spirito Santo e noi" (Atti 15, 28). Amen.

Prima della Benedizione

Auguri giovani diciannovenni. Vi è consegnato un patrimonio spirituale unico. Guardate avanti senza timore. Solo, continuate ad avere fede.

- Grazie a tutti. Alla commissione pre-sinodale, ai vicari e ai segretari, ai coordinatori e rappresentanti parrocchiali adulti e giovani, a tutti gli organismi laicali, ma anche la cappella musicale e la parrocchia della cattedrale che ci accoglie e ha tutto disposto per l'esposizione dell'urna di san Bassiano, coi volontari vigili su questa cattedrale casa di Dio per noi.

- Con la preghiera a san Bassiano per tutti, specie malati e anziani, ma anche come sempre per le giovani generazioni e per le vocazioni, che incoraggio insieme ai seminaristi.

- Intercedono anche san Giuseppe e la Vergine Maria, nel ricordo dei cari defunti e nella vicinanza ad ogni famiglia, ai lavoratori, ai poveri e a tutti i bisognosi.

Buon san Bassiano 2021!

Indirizzo di saluto alle autorità nella Solennità di San Bassiano

martedì 19 gennaio, ore 10.00, Basilica Cattedrale

1. La cattedrale, casa di Dio e della Vergine Santa, è l'emblema della patria donataci da padri e madri fin dall'antichità: una sorta di patria spirituale essa stessa. In questo Tempio affiancato al Broletto, in ogni epoca, ci accoglie san Bassiano spronandoci a mai lasciarci sopraffare dalle calamità grazie alla "fede che vince il mondo" (1Gv 5,4). Dall'antichità andò formandosi attorno al patrono quello che forse possiamo chiamare "corpus" laudense, prima indistinto e via via più definito tra ecclesiale e civile. I riferimenti religiosi o laici delle sue componenti le più diverse, non impedirono nei secoli il convergere sull'umano in una realtà chiamata a rimanere e ad operare "insieme".

2. Ne fu custode anche la comunità ecclesiale attingendo alle nostre radici cristiane ed indicandole quale risorsa per tutti nel servizio che – senza pretese ma con ferma convinzione – desidera tuttora offrire alla società lodigiana imitando il suo primo vescovo, che fu tutto di Cristo per essere tutto del suo popolo e difensore dei poveri. È questa la disponibilità della diocesi, con le parrocchie ed ogni altra sua espressione, in una cooperazione non solo occasionale o emergenziale bensì feriale. Il futuro, infatti, inizia ogni giorno. Lo testimoniano le giovani generazioni, che ringraziamo perché affrontano con noi l'esperienza pandemica con pazienza non rassegnata bensì realistica e determinata. Fantasia ed energie giovanili, pur aderendo ad ogni norma di prudente distanziamento e cautela, sapranno scongiurare la chiusura sociale. È una missione che esige la piena alleanza della scuola, la quale, pur nella comprensione massima del contesto presente, non può prolungarsi nella sola didattica a distanza, penalizzante per l'intera società. Salute e lavoro si aggiungono subito alle preoccupazioni che le feste autentiche debbono segnalare. Così il grazie per quanti ci hanno consentito di andare avanti e si prodigano tuttora rischiando la vita come hanno fatto molti per la collettività, in particolare nel campo sanitario, si abbina l'incoraggiamento a coinvolgere pubblico e privato nell'attuazione indilazionabile di progetti di tutela e di solidarietà, considerando le ravvicinate scadenze dei provvedimenti straordinari di garanzia lavorativa.

3. Sono giorni decisivi per i governanti ad ogni livello. Nessun alibi sia ammesso, specie se strumentalizzasse la pandemia, che invece deve stemperare le contrapposizioni disponendo che mai contro, mai anti, bensì in costruttivo dialogo, tutti sostengano il Paese nella sua collocazione europea e globale. Si potrà così dar credito in campo sociale a percorsi che non disgiungano economia e lavoro dalla cura dell'umano, abbattendo o almeno aggredendo l'intollerabile insidia dell'indifferenza e della disuguaglianza per incidere positivamente sulle povertà in preoccupante crescita.

4. Gentile Signora Sindaco, ella si è fatta interprete della considerazione dei lodigiani verso il patrono davanti alle pubbliche autorità civili e militari, che, saluto con lei, a cominciare dal Prefetto e dal Presidente del Tribunale, dovendo a loro il rinnovo del nostro cordiale benvenuto. Ma estendo il ricordo ai Parlamentari (assenti per ben note incombenze, vari hanno espresso un augurio gradito, compresi il Ministro della Difesa ed anche il Prefetto emerito), al Presidente della Provincia, ai Signori Procuratore e Questore, e a tutti i presenti, in particolare ai rappresentanti della Regione e dei 71 sindaci del territorio diocesano, che annovera anche i comuni corrispondenti alle parrocchie diocesane situate in provincia di Milano, Cremona e Pavia. Ma è un saluto rivolto alla folla che solitamente invade cattedrale e città in questo giorno che è collegata on line, con gli amici di Bassiano di Latina e San Bassano Cremonese, che ringrazio insieme a tutti voi.

5. Cari lodigiani e lodigiane, il presidente della Repubblica a Codogno il 2 giugno affermò: "occorre pensare ad un modo efficace e comune per raccogliere questa memoria". A tal fine invito fin d'ora autorità, sindaci e rappresentanti della compagine sociale alla 7ma edizione del colloquio di san Bassiano, che si terrà il 19 febbraio, ad un mese esatto dalla festa patronale nei termini più consoni. Non dimenticheremo quanto è avvenuto, tantomeno chi ci ha lasciato. Il dolore diviene fecondo se non si ammala la memoria, che è in buona salute se comprendiamo come l'unico futuro possibile sia quello condiviso. In esso la patria diviene la "terra dei figli" (Max Weber). Lo riaffermiamo da questa spirituale patria che è la cattedrale. Grazie di cuore.